

FOCUS SUL LAZIO



La Dr.ssa Maria Maddalena Novelli dal 12 maggio 2009 è Direttore Generale dell'U.S.R. per il Lazio, ruolo che aveva già precedentemente ricoperto dal 2004 al 2006. La Dottoressa Novelli nel corso della sua carriera ha ricoperto molti e rilevanti incarichi. Dal 2007 è inserita, previo superamento della selezione, nell'Albo degli esperti costituito presso l'ISFOL. Fa parte della "Delivery Unit" nazionale per l'attuazione (in via sperimentale per l'anno 2009/2010) delle principali innovazioni organizzative, metodologiche e didattiche relative al riordino degli istituti tecnici. È, altresì, componente delle delegazioni di parte pubblica incaricata di condurre la contrattazione collettiva nazionale integrativa per il personale dirigente per l'area I e per quello delle aree funzionali. Fa parte del Gruppo di lavoro nazionale sul Progetto Qualità (istituito con D.D. n. 41 del 14 luglio 2009) e del Gruppo nazionale di lavoro, istituito presso il MIUR, per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana. Nell'esercizio delle proprie funzioni, ha costantemente promosso e incentivato i rapporti e le interazioni tra il sistema istruzione e gli altri livelli istituzionali coinvolti e interessati (Regione, Enti Locali, Università, soggetti rappresentativi delle realtà territoriali e del mondo del lavoro e della produzione). Ha costantemente ricercato soluzioni organizzative innovative assicurando, nel contempo, credibilità e fattibilità

agli interventi programmati e garantendo sempre l'ordinato e puntuale avvio dell'anno scolastico. Ha curato con particolare riguardo le questioni relative alla gestione del personale dell'amministrazione, con l'obiettivo di motivare e rendere sempre più partecipi dei processi le risorse umane in servizio presso l'Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio.

La sua politica scolastica è ispirata a un chiaro disegno mirato a garantire il supporto necessario ai processi di cambiamento, a dare significatività all'operare delle scuole e degli uffici, per rendere effettivo il diritto allo studio, il diritto all'educazione permanente degli adulti, il diritto alla formazione continua e diffusa dei docenti e il diritto all'integrazione, nella sua molteplicità di riferimenti. Il Direttore Novelli è autrice di numerosi saggi e pubblicazioni ed ha collaborato con periodici e riviste specializzate in politica scolastica.

Il 2 giugno 2004 è stata insignita dell'onorificenza di Ufficiale al merito della Repubblica Italiana.

In un lungo colloquio-intervista abbiamo chiesto al Direttore Generale Novelli di raccontare la scuola nel Lazio, e, in questo percorso, ci siamo soffermati anche su significative esperienze condotte da alcune scuole, in attuazione delle politiche formative dell'USR Lazio.

Alfonso Rubinacci

Il colloquio intervista

Direttore Generale Novelli, la condizione generale delle scuole del Lazio in quest'ultimo periodo è migliorata, è rimasta stabile?

Il Lazio è una regione in cui l'attenzione alla figura dello studente e la condivisione del "progetto" di istruzione ed educazione dei ragazzi sono molto forti. Non a caso, sebbene sul territorio siano distribuiti circa 5.600.000 abitanti (più dell'intera Finlandia o, se preferiamo, metà della Grecia) e siano presenti 903 istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, il tasso di dispersione studentesca (oggi nella nostra regione si contano circa 724.000 alunni) è fra i più bassi d'Italia. Nel 2009, ad esempio, rispetto alla media nazionale del 19,2%, il Lazio aveva il tasso di dispersione più basso d'Italia, con un valore complessivo dell'11,2%.

Riguardo ai grandi cambiamenti che la scuola italiana si trova ad affrontare, sotto la spinta della progressiva internazionalizzazione dei sistemi socio-economici, le scuole del Lazio lavorano per costruire una dimensione sempre più allargata del concetto di "titolo di studio" e di "occupazione lavorativa". Peraltro - come del resto in tutti i Paesi dell'Unione europea - la nostra comunità scolastica sente di dover considerare le future generazioni come un patrimonio sul quale fondare una società inclusiva, in cui ciascuno possa capitalizzare e spendere - mettendole a vantaggio della collettività - le competenze acquisite durante il proprio percorso di apprendimento. In questa prospettiva, l'idea di una scuola rigidamente concentrata sui propri obiettivi specifici ormai non ha più molto senso. Non lo aveva prima dell'introduzione della riforma - sia pure con le



validissime sperimentazioni avviate in passato e grazie all'introduzione dell'autonomia scolastica - e lo ha ancor meno ora.

Nel corso della mia carriera nell'Amministrazione scolastica, io stessa ho sempre cercato di cogliere il senso degli obiettivi più alti che hanno ispirato i grandi cambiamenti e di incoraggiare tutte le azioni che si fossero poste in questa logica.

Tuttavia, lungo la rotta su cui si snoda l'azione quotidiana e la strategia generale dell'Ufficio, non dimentico di attribuire alla didattica una posizione sempre più centrale, orientata a costruire nei giovani competenze attuali ed effettivamente spendibili nella carriera universitaria o nel mondo del lavoro, mai trascurando la formazione personale e il ruolo attivo e cosciente che ciascuno studente deve avere nella società.

È ovvio che un piano di questo tipo deve, nel caso del Lazio, tener conto di una realtà territoriale composita, con caratteristiche geografiche, culturali ed economiche spesso profondamente diverse fra loro e con flussi migratori in crescita, che ne accentuano la complessità sociale. Proprio per questo, l'Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio ha promosso - grazie alla collaborazione di tutte le istituzioni scolastiche - una serie di azioni di sostegno e d'informazione, mirate alla condivisione degli obiettivi cui la scuola del futuro deve tendere. Questo dialogo sulla comune finalità del continuo aggiornamento delle linee didattico-educative, da tracciare per le giovani generazioni, costruisce la trama complessiva, di cui se ne condivide il messaggio e si è, allo

stesso tempo, anche attori e coautori. È come scrivere un romanzo e mettere insieme i vari capitoli: solo dopo la loro lettura si è in grado di coglierne la trama e il senso.

Così, se valutiamo - ad esempio - il crescente interesse nei confronti dei nuovi indirizzi liceali e tecnici, ci rendiamo già conto del gradimento da parte dei ragazzi e delle loro famiglie nei confronti di una Scuola orientata al futuro, che però sa mantenere solide radici su una matrice formativa ricca e completa. *Fra tutte le scuole, ci sembra il caso di citare l'esperienza dello storico Liceo Classico "Ennio Quirino Visconti" di Roma, diretto dal dirigente scolastico Clara Rech.*

Prof.ssa Clara Rech quanto pesa l'eredità della cultura classica sulla formazione del futuro cittadino europeo?

"Fin dalla sua istituzione nel 1870, il Ginnasio Liceo Visconti si è fatto custode e interprete della cultura classica nella sua quotidiana azione di istruzione ed educazione di intere generazioni di italiani. In questo momento di profonde trasformazioni, appare più che mai opportuno considerare la nostra "identità" nel contesto europeo e la necessità di rintracciare le comuni origini. La civiltà europea ha ricevuto proprio dalla Grecia le basi del suo pensiero e della sua espressione che, attraverso una lettura diretta dei testi, consentono una conoscenza lucida del mondo classico, che ci illumina sul presente e sul futuro. Pur non essendo oggi una lingua di comunicazione, il greco in realtà è alla base del comune patrimonio socio-politico-culturale. Forti di queste convinzioni, nel 2010 è stato firmato un Protocollo d'Intesa tra il nostro Liceo e l'INDA (Istituto Nazionale del Dramma Antico). Si organizzano, così, qualificate occasioni di formazione e aggiornamento per i docenti che,

da una parte, preparano i ragazzi a una fruizione consapevole degli spettacoli di Siracusa - grazie anche alla presenza di attori e registi degli spettacoli stessi - e, dall'altra, offrono opportunità di riflessione sul teatro antico, articolata nei tre elementi aristotelici costitutivi della rappresentazione tragica (“τὴν μίμησιν ἐν ὄυθμῳ καὶ λόγῳ καὶ ἁρμονίᾳ”, “imitazione con il ritmo, la parola e la musica”). Il Laboratorio teatrale del Liceo, già dal primo anno di collaborazione, ha addirittura portato sulle scene del teatro greco di Siracusa “Le Baccanti” di Euripide, riscontrando un grande successo di pubblico. Per il prossimo anno coltiviamo l'ambizione non solo di recitare ma anche di cantare una delle tragedie, coinvolgendo nel progetto il Coro del Visconti.”

Direttore Generale Novelli, in quali modi la scuola risponde ai cambiamenti sociali ed economici in atto e alle richieste del mondo del lavoro?

Le prospettive di rinnovamento dell'impianto scolastico, nel loro insieme, comportano un cambiamento di rotta nell'interpretare il ruolo sociale di una Scuola che, per oltre un secolo, è stata anche considerata una via per sfuggire alla “condanna” del lavoro e che ora deve essere in grado, invece, di porre culturalmente al suo centro proprio il lavoro.

Così, la forte interazione che l'USR ha stabilito nel tempo con i vari attori della formazione e del lavoro ha portato alla sottoscrizione d'importanti intese, che avranno una ricaduta positiva e stabile sul sistema di tutta l'istruzione regionale. Mi preme evidenziare, a questo proposito, gli esiti estremamente positivi seguiti all'applicazione del Protocollo di Intesa fra il nostro USR, la Provincia di Roma e l'Unione degli Industriali e delle imprese di Roma, sia in termini di partecipazione agli incontri di



orientamento, che relativamente alla pubblicazione di un booklet informativo. Anche gli elevati tassi di fallimento o di abbandono, che ancora caratterizzano alcuni indirizzi di studio, potranno essere contenuti attraverso percorsi resi più flessibili grazie alla razionalizzazione degli indirizzi stessi e al consolidamento del raccordo con il sistema della formazione professionale. Tali prospettive, unite a un più agevole e trasparente percorso di certificazione delle competenze, ai nuovi canali di assolvimento del diritto-dovere allo studio, dell'offerta formativa sussidiaria e dell'apprendistato - nel quadro degli accordi Stato-Regioni - consentiranno agli studenti di calibrare il proprio iter scolastico in ragione delle inclinazioni personali e delle prospettive offerte dal mondo del lavoro.

Su questo fronte assume una rilevanza particolare il lancio dei percorsi di apprendistato di primo livello, che l'Ufficio sta portando a termine - con la Regione Lazio - nel settore della promozione e dell'accoglienza turistica.

Si conta di sperimentare, primo fra i programmi del nuovo Apprendistato, un progetto innovativo elaborato e sostenuto dall'USR, che attuerà in sette poli regionali una modalità congiunta di apprendistato rivolta a far conseguire ai giovani - entro il diciottesimo anno di età - una qualifica professionale utile ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione e spendibile nel comparto del turismo. Questa misura sperimentale rafforzerà, senz'altro, il dialogo con i vari attori preposti alla formazione dei giovani, contribuendo a conferire al canale

formativo dell'apprendistato pari dignità rispetto ai percorsi ordinari di istruzione e di formazione, nonché ad abbattere la dispersione formativa, valorizzando nel contempo le caratteristiche dell'offerta territoriale.

In senso più generale, credo sia giusto porre in evidenza come tutta la rete scolastica della regione abbia sempre mostrato una grande capacità progettuale nel “fare sistema” e nel contribuire alla realizzazione d'importanti e significative esperienze. In questa logica non va trascurata, certamente, la spinta innovativa mostrata nell'elaborazione di figure post-diploma all'interno della filiera educativa degli Istituti Tecnici Superiori che, già da questo primo anno, sono sette in tutta la regione.

In quest'azione di affiancamento dei giovani nelle scelte dei percorsi di studio e d'inserimento nel modo del lavoro, i corsi di formazione Tecnica Superiore attivati nel Lazio sembrano costituire lo strumento più adatto a proporre figure professionali qualificate e coerenti con le esigenze del tessuto produttivo. Dalle indagini condotte da Unioncamere risulta che le imprese non riescono a trovare i tecnici necessari a soddisfare le richieste, a causa del disallineamento tra l'offerta formativa della scuola e le effettive esigenze del mondo del lavoro. Per contenere i rischi di questo effetto di trascinarsi, l'Ufficio ha avviato nel corrente anno scolastico, in collaborazione con L'IRFI (Camera di Commercio di Roma) un progetto di orientamento al lavoro rivolto agli studenti che frequentano gli ultimi due anni degli Istituti Professionali e degli Istituti Tecnici. Le attività, che al momento vedono coinvolti una decina di Istituti della regione, avranno lo scopo di sensibilizzare gli studenti rispetto alla convenienza e alle opportunità che il lavoro nelle micro imprese - e in particolare

Speciale

►► nell'impresa di famiglia - possono offrire in termini di sbocco lavorativo, di avviamento verso il lavoro autonomo e di rafforzamento della famiglia quale unità di aggregazione e produzione di reddito. Il Progetto vuole rispondere fattivamente alle esigenze in tema di occupazione giovanile e



- come centri propulsivi di ricerca o nel partecipare attivamente alle

di Viterbo, dell'Istituto Tecnico Agrario "Sereni" di Roma e dell'ITIS "Volta" di Frosinone" - per offrire solo alcuni esempi - o come per l'interessante l'esperienza maturata **nel campo della robotica dall'ITIS "Fermi" di Roma, diretto dal dirigente scolastico Monica Nanetti.**"



di formazione professionale. Da un'analisi del territorio è emerso, infatti, che il tasso di disoccupazione nella Regione Lazio tra i giovani (15 -24 anni) è di circa il 34%. Un dato, questo, che ci impone di facilitare tutte quelle dinamiche e quei modelli organizzativi in grado di favorire anche la creazione di micro imprese di famiglia.

Direttore Generale Novelli, quale è il livello di partecipazione delle scuole al processo di innovazione del sistema?

"In realtà, bisogna dire che ogni progetto che le scuole del Lazio abbiano elaborato o stiano ponendo in essere, per dare corpo a un'innovazione del sistema che non sia solo "teorica", ma realmente "vissuta", attesta l'esistenza di livelli di professionalità e di passione encomiabili, nei dirigenti, nel corpo docente e nel personale tutto. Non va sottovalutato il fatto che le scuole del Lazio non si siano mai sottratte alle varie sollecitazioni arrivate dall'Ufficio, nel proporsi - loro stesse

politiche innovative che aumentano l'efficacia del servizio, come nel caso della convinta adesione al primo corso di formazione per Dirigenti Scolastici sul tema del "Diritto Amministrativo e gli strumenti di Semplificazione. I riflessi sul sistema scolastico", che parte in questi giorni e si concluderà in coincidenza con la fine delle lezioni.

Così, anche quando nel corso del precedente anno scolastico, sono stati istituiti gli "sportelli" di coordinamento regionale, per analizzare i vari aspetti della Riforma e condividerne obiettivi e azioni convergenti su diversi ambiti di ricerca-azione, la partecipazione delle scuole secondarie superiori è stata attivissima.

Ne sono emersi interessanti percorsi metodologici, che valorizzano specialmente i temi della dimensione laboratoriale della didattica, tradotte da molte scuole del Lazio in ottime esperienze didattiche, come nel caso dell'ITIS "Galilei" di Roma, dell'IIS "Fratelli Rosselli" di Aprilia, dell'Istituto Tecnico "Leonardo da Vinci"

Prof.ssa Monica Nanetti, quanto un'innovativa didattica laboratoriale aumenta la partecipazione e la motivazione all'apprendimento?

"Non possiamo negare il fascino che l'automazione esercita su tutti noi, stimolando quello che è un antico, ma sempre vivo desiderio dell'uomo: la realizzazione di creature simili a noi e dotate di intelligenza artificiale. I set cibernetici rappresentano - come dice Papert, matematico fra i pionieri dell'intelligenza artificiale - veri oggetti su cui riflettere, che generano integrazione cognitiva attraverso un apprendimento attivo e costruttivo, problematico e contestuale. Se ci soffermiamo sull'aspetto didattico, la robotica permette l'utilizzo di nuovi contesti di apprendimento motivanti, in cui inserire varie discipline a diversi livelli curriculari e il laboratorio di microrobotica è stato di fatto strutturato per permettere agli studenti di condividere conoscenze ed esperienze in un ambiente di apprendimento dedicato. Gli Street robot, il Pinguino danzante, il Braccio meccanico

snodato e robotizzato sono solo alcuni dei prodotti completamente ideati e realizzati dagli studenti del Fermi, grazie ai quali l'istituto ogni anno partecipa alla competizione internazionale della Robotica ROMECUP, ottenendo successi e soddisfazione."

.. continua il Direttore Generale Novelli:

L'Ufficio Scolastico Regionale ha affiancato e sostenuto le scuole del Lazio proponendo loro progetti in materia di "didattica orientativa" e di "valutazione degli apprendimenti", seguiti e sviluppati da ben 359 scuole della regione.

In tale direzione, si possono citare gli esempi forniti dall'IIS "Leopoldo Pirelli" di Roma, dall'IIS "Baffi" di Fiumicino, dall'Istituto Tecnico per il Turismo "Colombo" di Roma, oltre alle esperienze prodotte dall'ITIS "Galileo Galilei" di Roma in materia di "peer education".

Ritengo significativo evidenziare la convinta risposta delle Consulte Studentesche, come pure dei Dirigenti scolastici e dei Docenti, alla nascente iniziativa "Legalidea", sorta nel quadro di una collaborazione intrapresa con il Decimo Comitato della Commissione Parlamentare Antimafia. Il progetto, diretto a rafforzare il ruolo della Scuola nell'Educazione alla Legalità e nel contrasto alla criminalità organizzata, prevede la creazione di una piattaforma on-line dedicata alle istituzioni scolastiche, in cui far convergere esperienze e prodotti realizzati ed elaborati dagli studenti. A quest'azione strutturale, dalla forte matrice educativa e civica, hanno già aderito oltre cinquanta istituti, pubblici e paritari.

Per spostarci sul fronte sempre più attuale dell'internazionalizzazione, l'Ufficio ha scelto di porre al centro della propria strategia il raggiungimento degli Obiettivi "Europa 2020" da parte delle



istituzioni scolastiche del Lazio.

Nelle scorse settimane, a questo proposito, la Direzione Generale per gli Affari Internazionali del MIUR, nell'ambito del programma Europa dell'Istruzione, ha cofinanziato un Piano per l'anno 2012, che si pone l'obiettivo di dare attuazione strategica alle indicazioni provenienti dalle Istituzioni europee, sui temi di istruzione e formazione, nonché di favorire il più ampio accesso alle informazioni e alle opportunità provenienti dalle Agenzie europee, a vantaggio di tutto il sistema scolastico regionale.

In tale direzione, punteremo ad aumentare la coerenza delle azioni e degli interventi promossi con le varie Istituzioni preposte (come la Direzione Generale per gli Affari Internazionali del MIUR, l'Agenzia LLP, l'ANSAS, l'Agenzia del Parlamento Europeo, l'ISFOL, ecc.), ma anche a centrare tutte le intese sottoscritte con Enti e Associazioni sull'obiettivo "fare Europa". Anche l'assistenza e la consulenza alle scuole della regione tenderà a potenziare il concetto di "Europa dell'Istruzione" e le strategie per migliorare e raggiungere i singoli "benchmark", diffondendo il più possibile le buone pratiche prodotte nel tempo dalle istituzioni scolastiche del Lazio e favorendo allo stesso tempo accordi e convenzioni fra reti di scuole che vadano in questa direzione.

Per accrescere, anche in termini qualitativi, la presenza di competenze esperte sul territorio, l'Ufficio ha avviato in questi giorni il primo percorso formativo di 100 ore, rivolto a Dirigenti Scolastici, Docenti e Direttori dei Servizi Generali e Amministrativi,

sulla dimensione europea nell'insegnamento e sulle procedure dell'"europrogettazione". Attraverso questa azione formativa, che si avvale della qualificata collaborazione del Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Lazio, verranno forniti alle scuole gli strumenti per conoscere i vari Programmi che le Istituzioni dell'Unione europea pongono in atto e per poter applicare efficacemente le modalità e le procedure necessarie ad accedere ai diversi Programmi tematici e territoriali.

In una logica di circolarità che considera lo studente in tutto il suo percorso formativo, si tenderà a "fare Europa" anche prevenendo e contrastando la dispersione attraverso tutte le iniziative che favoriscano il rientro dei giovani che abbandonano precocemente gli studi.

Proprio in questi giorni, stiamo assegnando significativi finanziamenti a venticinque reti di scuole del Lazio - composte da Istituzioni scolastiche di primo grado, da Istituti Tecnici e Professionali e da Centri di Formazione Professionale accreditati - che hanno partecipato ad un bando, emanato congiuntamente alla Regione Lazio, finalizzato allo sviluppo di percorsi di orientamento scolastico e professionale di qualità. Con tale intervento, si sosterranno quei percorsi sperimentali che, attraverso una forte integrazione territoriale, tengano conto delle più valide metodologie didattiche da utilizzare per far raggiungere ai ragazzi con scarso rendimento competenze adeguate anche nei momenti più difficili del proprio percorso didattico, contenendo, in tal modo, il fenomeno della dispersione scolastica.

Nel campo specifico dell'internazionalizzazione del percorsi, nel Lazio sta assumendo rilevanza crescente, a titolo di esempio, il Progetto "Esabac", finalizzato al rilascio di un doppio diploma

»» (Esame di Stato e Baccalauréat).

Attualmente, già in tre scuole romane – il Convitto Nazionale “Vittorio Emanuele II”, l’Istituto “Sacro Cuore” e il Liceo Classico “Virgilio” – sono attivi questi percorsi di diploma; altri sette verranno avviati a breve in altrettante scuole delle varie province della nostra regione.

Sempre nel medesimo ambito - in una più vasta cornice di interventi sostenuti dal MIUR - sono partite importanti collaborazioni con alcune università straniere, come nel caso dell’iniziativa *Highlights for High Schools* o altre convenzioni che hanno permesso l’arrivo - in vari Licei romani - di studenti delle prestigiose università del Massachusetts Institute of Technology o dell’Harvard University, che insegnano ai nostri studenti materie scientifiche, tecniche - o semplicemente non linguistiche - in lingua Inglese.

È nostra forte convinzione che questi canali potranno favorire il processo di consolidamento delle competenze linguistiche, aiutando i ragazzi e i loro docenti a familiarizzare con le più efficaci e aggiornate strategie di comunicazione in contesto, specie in vista dell’introduzione della metodologia del *Content and Language Integrated Learning* nel sistema scolastico.

Di grande impatto sarà, inoltre, l’avvio di un percorso sperimentale più ampio che, grazie anche al sostegno della Regione Lazio, ha portato da pochi giorni otto studenti della Northeastern University di Boston a insegnare, come assistenti, discipline tecniche in Lingua inglese ai ragazzi di altrettanti Istituti Professionali.

Si potrebbero, infine, citare innumerevoli attività di scambio internazionale e di partecipazione a programmi comunitari, consolidate negli anni nelle scuole della nostra regione e che contribuiscono quotidianamente a rafforzare nei nostri giovani la coscienza



di appartenere a una dimensione sempre più cosmopolita.

Direttore Generale Novelli, quale importanza riveste l’Orientamento nella politica scolastica regionale?

“Attualmente sembra condivisa, in accordo con le politiche comunitarie, l’idea di “Orientamento” come processo continuo, non solo di acquisizione di abilità e competenze, ma - soprattutto - di capacità che consentano al soggetto di adattarsi a situazioni variabili nella vita e nel lavoro.

L’Orientamento è quindi pensato come “accompagnamento”, sia da parte del sistema educativo, che da tutti gli attori che operano nei contesti di apprendimento. Un tragitto che si snoda lungo tutto il percorso formativo della persona. Il modello che emerge dai documenti dell’Unione europea e della Commissione, peraltro, è quello della progressiva costruzione di un sistema integrato di *education*, al quale concorrono non solo il sistema scolastico, ma anche i centri di formazione professionale e tutte le agenzie formative, sia quelle formali, sia quelle non formali, nel quadro di un progetto coerente nelle sue parti.

Cosicché, è evidente che nell’ipotizzare i percorsi formativi, è necessario potenziare non solo il numero delle occasioni di studio ed approfondimento degli aspetti inerenti la psicologia dell’apprendimento, ma anche fornire ai giovani studenti opportunità formative finalizzate a sviluppare alcune dimensioni della personalità, quali: l’autostima; la capacità nel saper giudicare le situazioni di contesto e rapportarle alle risorse

umane, culturali e professionali disponibili; la crescita dell’*empowerment* dello studente.

L’intento dell’USR Lazio è principalmente quello di trasmettere a tutti gli operatori la consapevolezza della funzione educativa dell’orientamento durante il percorso d’istruzione-formazione della persona nell’arco della sua vita, per il proprio futuro. Particolarmente delicati appaiono il ruolo dei docenti nel rilancio della funzione tutoriale che essi hanno rispetto ai propri studenti, in entrata, in itinere, in uscita e in transito, e l’acquisizione della consapevolezza del loro essere “mediatori” nel processo formativo, moltiplicatori delle risorse didattiche, facilitatori delle dinamiche individuali nei sistemi d’apprendimento, guide e assistenti al percorso individuale.

Molto efficaci sono state, negli anni, le azioni che hanno coinvolto le Istituzioni scolastiche del Lazio - elaborate spesso in reti verticali di primo e secondo grado - nella realizzazione di progetti di Orientamento e Valutazione.

In questa logica di sistema è nostra intenzione continuare a destinare risorse e attenzione alla politica di orientamento degli studenti alle proprie scelte universitarie.

L’informazione sulla reale offerta delle università limita i rischi delle decisioni affrettate, prese magari sotto la spinta delle aspettative delle famiglie o degli esempi dei compagni di studio. Certo non possiamo ignorare che, con le loro scelte universitarie, i nostri ragazzi contribuiscono a definire il futuro del Paese. Anzi, ci si dovrebbe sempre impegnare su uno degli obiettivi strategici più ambiziosi di “Europa 2020”, cioè quello di portare almeno al 40% i cittadini europei compresi fra i 30 e i 34 anni al conseguimento di una laurea.

Se pensiamo che, nel nostro Paese, la percentuale dei laureati

in questa fascia d'età non supera ancora il 20% e che, nella stessa percentuale, le matricole non confermano l'iscrizione al secondo anno, ci si rende facilmente conto di quanto sia importante sostenere i giovani nella costruzione consapevole del proprio futuro universitario.

Con questo spirito, d'intesa con il Consorzio interuniversitario AlmaLaurea, abbiamo avviato, dallo scorso anno scolastico, un progetto per mezzo del quale si sono attivati, in oltre cento istituti superiori di secondo grado della regione, due percorsi - "AlmaOrientati" e "AlmaDiploma" - pensati e strutturati per rispondere alla



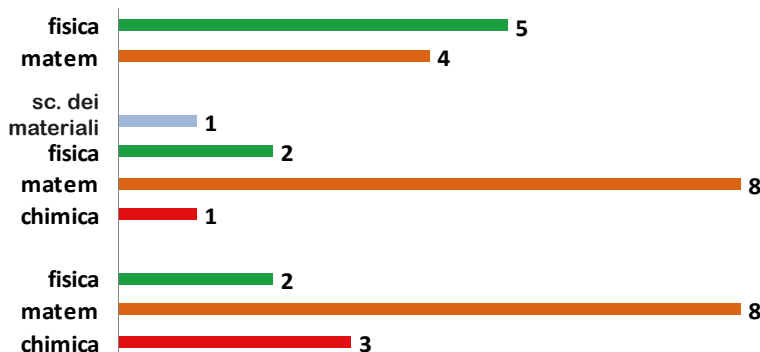
orientatori, verrà restituito un "profilo orientativo individuale" e, per i diplomati che lo consentiranno, potrà essere estratto un curriculum vitae da mettere a disposizione di enti pubblici e privati, ai fini dell'eventuale inserimento nel mondo del lavoro. Il percorso accademico o lavorativo dei diplomati, inoltre, sarà monitorato nel tempo, con l'elaborazione di dati concreti relativi al *placement* da mettere a dispo-

Regionale di Coordinamento delle Università del Lazio e alla Conferenza dei Rettori delle Università Pontificie, hanno presentato la loro offerta formativa articolata in quattro macroaree: Sanitaria, Scientifica, Sociale e Umanistica. Per ciascuno di questi ambiti dell'istruzione universitaria, hanno portato la loro testimonianza quattro illustri esponenti della ricerca e del sapere: il dr. Luigi Fiorentino (Capo di Gabinetto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca), il Prof. Alberto Siracusano (Direttore del Dipartimento di Neuroscienze Università "Tor Vergata"), il Prof. Giorgio Israel (Professore ordinario di Matematica Università "Sapienza") e il prof. Calogero Bellanca (Professore associato in Restauro dei Materiali - Università di Roma "Sapienza"). Nella stessa circostanza, l'Ufficio Scolastico ha distribuito la prima edizione della propria guida universitaria "La mia laurea", pubblicata per l'occasione.

Accanto a quest'azione di sistema - che considero la principale nella politica di orientamento universitario regionale - di sicura valenza trasversale, sia per l'innalzamento delle competenze scientifiche che per l'utilizzo degli statuti disciplinari, si pone il "Piano Lauree Scientifiche".

Solo nello scorso anno scolastico hanno partecipato al Piano ben 79 scuole e 260 docenti e le università hanno selezionato otto Istituzioni scolastiche laziali, le quali hanno realizzato altrettanti Laboratori PLS di eccellenza, che ora costituiscono dei veri e propri modelli di didattica laboratoriale. Il Piano nazionale, nato nel 2004, ha coinvolto migliaia di studenti in attività di laboratorio per la Matematica, la Fisica, la Chimica e le Scienze dei Materiali, intessendo una rete di relazioni che ha consentito la sperimentazione sul campo di strategie didattiche innovative, centrate sul "laboratorio" inteso

"Laboratori PLS" attivati dalle Università
valori assoluti



richiesta di informazioni attuali ed affidabili avanzata dai giovani, dalle loro famiglie e dagli addetti all'Orientamento.

La Banca Dati AlmaLaurea, messa a disposizione delle 103 scuole inserite nel progetto - che contiamo di estendere a tutti i restanti istituti di secondo grado della regione - raccoglie un ricco patrimonio di informazioni relative al profilo dei laureati per tipo di diploma e al rapporto sugli sbocchi occupazionali dei laureati delle Università consorziate, dopo uno, tre e cinque anni dalla conclusione degli studi. A ogni studente, grazie agli interventi di consulenza personalizzata offerti da un team di

sizione delle scuole di provenienza. Queste ultime potranno, in tal modo, disporre di un utilissimo "profilo orientativo di classe e di istituto", che consentirà loro di apprezzare il valore aggiunto offerto alla propria utenza.

Per il secondo anno consecutivo, inoltre, si è voluto organizzare un grande evento espressamente dedicato ai ragazzi che si trovano a scegliere il proprio percorso universitario. La grande manifestazione "Oggi scelgo il mio domani" quest'anno ha visto l'intervento del Ministro Francesco Profumo e la partecipazione di circa settemila studenti, ai quali tutte le istituzioni accademiche aderenti al Comitato

»» come palestra metodologica.

Moltissime sono oggi le scuole che si muovono in questa direzione e, personalmente, credo che un esempio in grado di combinare creatività e attenzione alle finalità di Europa 2020 è quello dell'IIS "Enzo Ferrari" di Roma, **diretto dal dirigente scolastico Marcello Greco**, che punta a due degli obiettivi più significativi (ridurre le emissioni di gas serra e aumentare la proporzione delle energie rinnovabili) in modo brillante e originale."

Prof. Marcello Greco in cosa consiste questa attività?

"Nella nostra scuola stiamo attuando un progetto la cui finalità principale è quella di aumentare la consapevolezza degli studenti sul consumo e sulla produzione virtuosa di energia, attraverso l'impegno fisico dei fruitori. A tal fine, abbiamo attrezzato un padiglione di circa 75 mq con 18 postazioni (8 spin bike, 8 dinamo a manovella e due rulli liberi) che, attivate con le braccia o le gambe delle persone e collegate ad una dinamo, sono in grado di produrre energia elettrica. L'energia prodotta da ciascuna postazione viene immessa nella rete elettrica della scuola, dopo essere stata contabilizzata da una centralina alla quale tutte le



postazioni sono collegate. La centralina è collegata a un server che raccoglie i dati delle postazioni e attribuisce a ciascuno studente il credito energetico prodotto. Ognuno sarà così titolare e creditore delle quote di energia elettrica cedute alla rete.

Prosegue il Direttore Generale Novelli:

Non va ignorato che sul sentiero dell'innovazione della didattica, un forte peso riveste – al pari degli altri Paesi avanzati – la diffusione capillare della cosiddetta "scuola digitale" (in applicazione, appunto, del Piano nazionale Scuola Digitale), che si traduce nell'uso sempre più esteso delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione nella didattica, grazie ai consistenti stanziamenti pubblici destinati all'acquisto di lavagne multimediali interattive (le cosiddette "LIM"), per le scuole statali e alle specifiche azioni di formazione e aggiornamento, rivolte agli insegnanti di tutte le discipline.

Direttore Generale Novelli, quanto ritiene sia importante il successo scolastico nel corso della vita e cosa si fa nel Lazio?

"È innegabile che, negli ultimi anni, l'intero sistema dell'istruzione italiano ha subito importanti cambiamenti, offrendo a tutti anche un'occasione per partecipare ai forti mutamenti in atto nella nostra e nelle altre società. Credo sia fondamentale, in uno scenario così mutevole, che l'Amministrazione e la Scuola militante dialoghino costantemente e condividano obiettivi alti, che si ispirano al convincimento che – citando Wittgenstein - "se una persona sa perché vivere, sa anche come vivere".

Oggi le famiglie - come avviene negli altri Paesi avanzati - principalmente per necessità lavorative, affidano i propri bambini al sistema scolastico in età sempre più tenera e per l'intera giornata. Pur nelle difficoltà della situazione economica e delle limitazioni imposte all'organico del personale, noi continuiamo a curare tutte le condizioni necessarie a favorire l'aumento dei bambini che possono avvalersi del tempo pieno. Così, anche quest'anno abbiamo potuto garantire un incremento (per oltre 1.400 unità) di alunni che usufruiscono del tempo pieno, per una percentuale regionale - sul totale di quanti frequentano le scuole elementari - del 47% che, per la sola città di Roma, raggiunge circa il 62%.

Anche la distribuzione degli alunni nelle classi è da considerarsi uno degli elementi più importanti per favorire il successo scolastico della persona. Da questo punto di vista, le medie della nostra regione sono ragionevolmente contenute e tengono conto di situazioni di complessità territoriale non facilmente assimilabili e nelle quali Roma rappresenta – ovviamente - un'eccezione, poiché da sola assorbe il 70% dell'intera popolazione scolastica."

Nelle scuole di ogni ordine e grado del Lazio vi sono circa 724.000

PROGETTI

Implementazione di una cultura della didattica orientativa
Diffusione di una cultura della valutazione degli apprendimenti

40 reti e 334 le Istituzioni coinvolte

	Istituzioni I CICLO	Istituzioni II CICLO	Istituzioni scolastiche TOTALE
20 reti - Orientamento	118	93	211
20 reti - Valutazione	64	59	123
	182	152	334

Sono complessivamente 344 le classi e 11895 gli studenti coinvolti nei due progetti fra I e II ciclo.

alunni (dei quali quasi 510.000 solo a Roma), con più di 33.000 classi, per una media regionale complessivamente pari a 21,9 alunni per classe. Un numero, questo, che risulta ancora piuttosto contenuto rispetto alla media OCSE, che si aggira attorno alle 23 unità.

Se invece pensiamo alla capacità progettuale delle scuole del primo ciclo, notiamo una miriade di lodevoli ed efficacissime attività che, da una parte, sanno andare incontro alle reali esigenze dell'utenza e del territorio e, dall'altra, si pongono molto spesso come unico fulcro di un qualificato disegno sociale in grado di coinvolgere istituzioni, associazioni e attori di vario genere.

Sempre con un sguardo alla sfida condivisa con gli altri Membri dell'Unione, rispetto al raggiungimento degli standard del 2020, la nostra attenzione non trascura certo le fasce più giovani o quelle più disagiate, caratterizzandosi come



un'autentica "Scuola Inclusiva".

Nel Lazio, la Scuola dell'Infanzia, pur non essendo obbligatoria, è attualmente frequentata mediamente dal 95 % dei bambini. A questa si aggiunge, relativamente all'educazione pre-scolare rivolta a bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi, un qualificato ampliamento dell'offerta formativa rappresentato dalle "Sezioni Primavera". Nell'Anno Scolastico 2011/2012 sono state attivate nel Lazio 164 Sezioni Primavera (di cui 35 di nuova istituzione).

La Scuola Primaria laziale ha evidenziato tutta la sua capacità di essere inclusiva proprio in questi ultimi anni, quando cioè si è trovata a dover rispondere all'aumento

costante della presenza degli alunni con cittadinanza non italiana. Basti pensare che dal 2001 si è passati dal 3% al 9% di presenze di alunni stranieri, per un totale di circa 24.000 unità.

Sempre mossi dalla convinzione che andasse evitato il rischio di formare "classi-ghetto", abbiamo realizzato e sostenuto Intese sul territorio e incentivato la costituzione di reti tra scuole, che hanno prodotto significativi progetti di integrazione, tra i quali mi preme segnalare l'iniziativa "Sui banchi dell'interculturalità", oggetto anche di una recente pubblicazione dell'Ufficio.

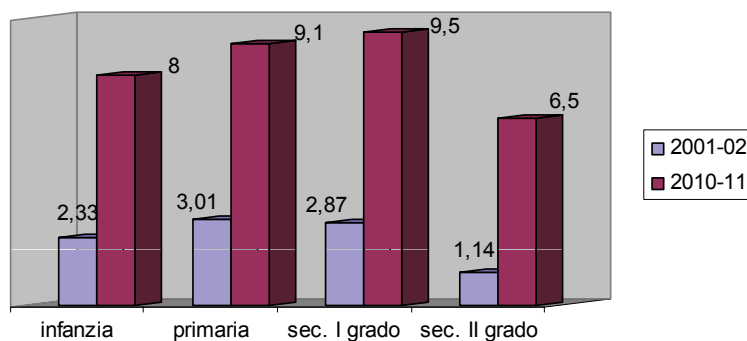
Ritengo sia importante evidenziare un elemento oggettivo che connota positivamente la qualità complessiva della didattica nelle scuole primarie del Lazio. Se prendiamo, infatti, i dati del servizio Nazionale di Valutazione INVALSI relativi all'anno scolastico 2010/2011, notiamo che – rispetto agli apprendimenti acquisiti in Italiano e Matematica – i risultati della nostra regione sono significativamente positivi rispetto alla media nazionale, sia per le classi seconde che per le classi quinte della Scuola Primaria.

Si rileva, infatti, per l'Italiano nelle classi seconde, una percentuale di risposte corrette al questionario del 70,8, rispetto al dato nazionale del 69,2, mentre per le classi quinte il dato regionale è del 74,8 %, rispetto al valore nazionale del 73,1%. Analogo riscontro positivo si ha per la Matematica, con una percentuale di risposte corrette del 62%, rispetto alla media nazionale del 60,3%, per le classi seconde, mentre per le classi quinte i dati percentuali sono in linea con quelli nazionali. Da rilevare, a questo proposito, i risultati positivi degli alunni immigrati di prima e seconda generazione, a conferma dell'effettiva qualità del processo d'integrazione.

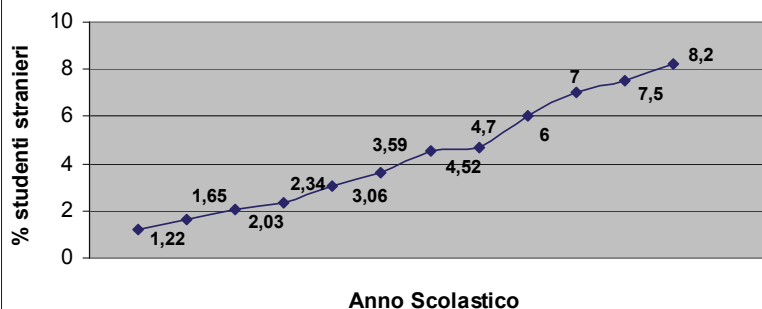
Bisogna ricordare, inoltre, che nel Lazio sono presenti 37 Centri Territoriali Permanenti per l'educazione

Grafico n. 1-bis Alunni con cittadinanza non italiana per ordine di scuola Regione Lazio AA.SS 2001/02-2010/11

Valori percentuali



Variazione percentuale degli alunni stranieri 1998/99-2010/11 - Regione Lazio



► degli Adulti e 59 corsi serali funzionanti presso le istituzioni scolastiche pubbliche, in grado di erogare una validissima offerta formativa. I CTP hanno un ruolo essenziale nel promuovere efficaci percorsi d'integrazione, sia per l'assolvimento dell'obbligo d'istruzione, che per l'offerta d'insegnamento dell'Italiano a cittadini stranieri. In particolare, nel gennaio 2011, è stato stipulato fra l'USR per il Lazio e le Prefetture di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo un protocollo d'intesa, in attuazione delle recenti disposizioni in materia di rilascio del permesso di soggiorno ai cittadini stranieri. Da pochi giorni abbiamo firmato, assieme alla Regione Lazio, un importante protocollo d'intesa che ci impegna a realizzare annualmente – attraverso i CTP - moduli formativi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua e dell'educazione civica e, più un generale, a conseguire un attestato non inferiore al livello A2. Per comprendere la dimensione del fenomeno, si pensi che nel solo anno passato, a dicembre, a Roma e provincia hanno sostenuto l'esame 6.319 cittadini stranieri e sono state organizzate 165 sessioni di test.

Molti sono, infine, i progetti attivati per affiancare famiglie e scuole in cui siano presenti alunni con disabilità. L'attenzione, non solo



istituzionale, dell'Ufficio alle legittime esigenze legate ai vari aspetti della disabilità si è tradotta recentemente in una serie di azioni formative avviate grazie all'Accordo Quadro sottoscritto con il Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Lazio. A seguito di tale intesa e per rispondere alle innovazioni introdotte dal MIUR con le "Linee Guida per l'Integrazione scolastica degli alunni con disabilità", nel precedente anno scolastico, è stato realizzato un corso di alta formazione per docenti – curricolari e di sostegno – del primo e del secondo ciclo. A breve, inoltre, saranno offerti tre Master universitari sul tema dei Disturbi Specifici di Apprendimento.

Sono sempre al centro della nostra attenzione, altresì, tutte le varie forme di disagio che possono interessare la dimensione della crescita, come nel caso del cosiddetto "Cyberbullismo", rispetto al quale l'USR ha sollecitato la riflessione di tutti i Dirigenti Scolastici, predisponendo in accordo con la Polizia Postale e delle Comunicazioni e il

CNR - Area "Tor Vergata", un ciclo di seminari specifici. Una scuola "a tutto tondo", quella del Lazio, che è lo specchio dell'eterogeneità delle società contemporanee e che sa rispondere alle varie istanze con professionalità, qualità e sensibilità. Il merito di questo risultato va senz'altro ascritto a tutti coloro che lavorano nella scuola, dai dirigenti ai docenti al personale amministrativo, tecnico e ausiliario, come pure a tutto lo staff della struttura che dirigo con orgoglio, fatta di persone competenti ed esperte, che mi aiutano nell'affrontare le sfide di ogni giorno e quelle di più ampio respiro.

Anche nella quotidianità del nostro lavoro, infatti, nessuno di noi può perdere di vista che, tra le priorità di Europa 2020, vi è proprio la crescita intelligente dell'economia, crescita che deve basarsi sulla conoscenza, l'innovazione e il patrimonio collettivo delle competenze personali.

Crede che solo perseguendo tali obiettivi potremo avvicinarci alla libera circolazione della conoscenza e del talento dei cittadini: la "Quinta libertà" (come la definiva l'ex commissario europeo per la Scienza e la ricerca, Janez Potocnik), dopo quella dei beni, dei servizi, delle persone e dei capitali. ■

